

Giusto pari al Quadrivio nel derby più atteso della stagione

# Tra Nuorese ed Olbia vince la paura: 0-0

Orazi ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso. Selleri, nel ruolo di difensore puro, ha imbrigliato le manovre offensive dei padroni di casa. Ad onta del risultato bianco, una gara combattuta per 90

(dal nostro inviato)

**NUORO, 23** — Poteva essere l'incontro determinante per la corsa verso la serie C ed invece, nel derby tra Nuorese ed Olbia, ha vinto la paura.

Primo: non buscarle. A questo «comandamento» hanno tenuto strettamente fede i due allenatori, e se da un lato la conseguente impostazione di gioco andava più che bene per Orazi, che con un pareggio poteva difendere il proprio primato in classifica, non altrettanto si addiceva a Cappelaro, cui i due punti servivano per l'operazione sorpasso: il primo ha centrato l'obiettivo prefisso, il secondo fa buon viso a cattiva sorte e, alla fin fine, si ritiene pago di un risultato bianco che, tutto sommato, tiene ancora a galla la sua squadra.

Ha giocato d'astuzia, il mago olbiense, e gli è andata bene: una sua mossa tattica, tanto imprevedibile quanto azzeccata, è stata, infatti, la chiave di volta della gara. Ha sacrificato un uomo come Selleri, capace di coprire una vastissima fascia di campo, al rango di un puro e semplice terzino, mettendolo alle costole di quel Guida che, per il periodo di forma che attraversa, doveva essere l'attaccante più pericoloso dei padroni di casa. In questo modo poteva trovarsi il centrocampista squarnito, ma ha chiamato, in quella zona, un difensore (Spano), che se non ha né il rendimento né i polmoni del capitano, ha tamponato, per

pioggia e dalla neve. La Nuorese, com'era logico aspettarsi, ha premuto maggiormente, ha esercitato un quasi costante dominio territoriale, dominando praticamente nella fascia centrale del campo, forte della spontanea menomazione nel quadrilatero olbiense.

Piccone, Chicco Piras e soprattutto Antonio Piras hanno cercato in tutti i modi di imprimere un ritmo sostenuto alla gara, ma l'inesistenza delle punte ha reso vano il loro prodigarsi.

Le note più liete, per la Nuorese, sono comunque venute dai suoi centrocampisti: pur nel pantano del «Quadrivio» Chicco Piras ha dato, in più di una circostanza, saggi della sua raffinata classe, mentre il giovanissimo Antonio è stata la rivelazione della giornata. Era, praticamente, al suo esordio, avendo disputato, in precedenza, soltanto frazioni di gare, ma ha tenuto perfettamente per tutti i 90', pur dovendosela vedere, nella sua zona d'azione, con uomini come Di Carlo e Marongiu. E dire che soltanto lo scorso anno giocava nell'anonimato della seconda categoria. I presidenti delle società, sempre alla ricerca di campioni oltre Tirreno, imparino la lezione.

Dell'Olbia si è detto: voleva il pareggio e l'ha ottenuto. In ciò sono racchiusi meriti e difetti della squadra bianca. Se infatti il punto conquistato al Quadrivio la mantiene in vetta, la tattica adottata dimostra ancora una

## spreca: emozioni

entile; Mingioni, Brogiotti; Piras A., o; Guida, Picconi, Napoli, Piras C., p; 13.o Porcu; 14.o Brotzu.

Spano, Lo Franco; Di Carlo, Mo- Selleri, Bagatti, Marongiu, Varruc- 13.o Cipro; 14.o Baldi.

di Verona.  
e è venuto per tutta la partita. All'89' as. Annoniti Brogiotti, Di Carlo,

di Nuoro

